



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 41/23 DEL 23.10.2024

Oggetto: PR FESR 2021-2027 – Priorità 5 “Sardegna più Sociale e Inclusiva”, Azione 5.3.2 - Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine. Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti di sperimentazione domotica per l'attività fisica adattata.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, richiama il Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027, approvato dalla Commissione europea con la Decisione C(2022) 7877.

Nell'ambito dell'Obiettivo specifico 4.iii "Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate, compresi gli alloggi e i servizi sociali" del PR Sardegna FESR 2021-2027, prosegue l'Assessore, è ricompresa l'Azione 5.3.2. "Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine", a supporto di un modello di assistenza mirato a sostenere l'accessibilità ai servizi, nonché a garantire la tutela dei diritti delle persone con disabilità e delle persone più fragili. Le azioni di innovazione sociale sono finalizzate alla qualificazione della risposta pubblica ai diversi bisogni di cittadini e della comunità, ponendo al centro dell'attenzione istituzionale il benessere e la piena autonomia della persona.

La lotta all'esclusione sociale, prosegue l'Assessore, rappresenta, infatti, un'importante ambito strategico della politica regionale. Come è noto, il peso delle pressioni economiche e la crescita della spesa sanitaria, hanno aumentato il rischio di esclusione, specie nei confronti di coloro che hanno i maggiori bisogni di salute. Allo stesso tempo, le aspettative della popolazione per una assistenza sanitaria migliore e tecnologicamente più moderna, combinate con il profilo di malattia in continua trasformazione a causa dell'invecchiamento della popolazione, producono delle pressioni enormi sul bilancio, specie per le spese del sistema sanitario e del welfare locale.

D'altro canto, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), l'attività fisica e sportiva svolge un ruolo rilevante nel miglioramento del benessere psichico e nella prevenzione e trattamento del disagio sociale nelle diverse fasce d'età. Per le persone vulnerabili o con situazioni di disagio sociale o mentale, sottolinea l'Assessore, l'attività e l'esercizio fisico possono rappresentare uno strumento attraverso cui veicolare messaggi che promuovano un'ottica integrata della salute fisica, psichica e sociale.



Le azioni di innovazione sociale sono finalizzate alla qualificazione della risposta pubblica ai diversi bisogni di cittadini e della comunità, ponendo al centro dell'attenzione istituzionale il benessere e la piena autonomia della persona.

In quest'ottica, il benessere delle persone non autosufficienti, delle persone anziane e a rischio di emarginazione sociale costituisce un obiettivo cardine delle politiche di inclusione attiva. L'Assessore sottolinea che la pratica sportiva da parte di queste persone costituisce un'opportunità importante, sia in quanto promotrice di benessere e di miglioramento della qualità della vita, sia in quanto occasione di aggregazione e socializzazione.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che, nel corso dell'ultimo decennio, la Regione ha promosso vari programmi annuali nell'ambito dell'attività sportiva, mirati alla promozione delle abilità e delle potenzialità delle persone con disabilità e a favorire una sempre più qualificata presa in carico globale della persona e della sua famiglia.

In particolare, con la deliberazione della Giunta regionale n. 44/34 del 22 settembre 2017, sono stati adottati gli indirizzi operativi sulla promozione dell'attività fisica e sulla prescrizione dell'esercizio fisico alle persone con patologie croniche in attuazione del Piano regionale di prevenzione. Con questo provvedimento, è stata avviata la sperimentazione nel territorio regionale di "situazioni organizzate" per la somministrazione tutorata dell'esercizio fisico adattato (EFA) a soggetti "valutati" a medio rischio clinico, da realizzare in ambiente extra-sanitario, in collaborazione con i gruppi di interesse del territorio, in particolare i Comuni e gli Enti di promozione sportiva. Sono stati, inoltre, definite le patologie eleggibili e le indicazioni cliniche per la prescrizione dell'attività fisica autonoma (AFA) e dell'esercizio fisico adattato (EFA), nonché i protocolli operativi dei percorsi AFA ed EFA.

L'Assessore precisa, inoltre, che l'ambito di intervento delineato nella Priorità 5 "Sardegna più Sociale e Inclusiva" del Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027, seppur maggiormente concentrato sul sistema sanitario, individua spazi di azione a supporto del problema della marginalità sociale, con soluzioni innovative di riqualificazione degli spazi che agiscano in particolare su alcuni dei fattori che influenzano le condizioni di salute dei soggetti fragili.

Tale impostazione è confermata dal Piano nazionale dei servizi sociali 2021-2023 e nelle azioni della missione 5 del PNRR, che individuano tra gli obiettivi prioritari quelli di agevolare e semplificare il primo accesso ai servizi sociali e socio-sanitari, favorendo l'integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari e di investire nelle infrastrutture sociali e nei sistemi di protezione delle fragilità sociali ed economiche delle persone. Inoltre, il Piano nazionale cronicità, così come recepito dal Piano



regionale dei servizi sanitari, individua quale obiettivo fondamentale del sistema quello di mettere in atto azioni mirate alla prevenzione primaria su persone individuate come “a rischio” di patologia cronica, attraverso la definizione di percorsi condivisi e misurabili nei loro esiti intermedi e finali, reputa, infatti, fondamentale che, accanto ai sistemi di rilevazione del rischio in soggetti non ancora malati, sia sempre perseguita una strategia di prevenzione secondaria delle complicanze proprie delle patologie croniche.

A livello regionale, sotto il profilo sanitario, il Piano regionale della prevenzione 2020-2025, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 50/46 del 28 dicembre 2021, in continuità con la precedente programmazione, individua tra gli obiettivi strategici quello di ridurre il carico prevedibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili, anche tramite la promozione di stili di vita sani e attivi in tutte le fasce d'età della popolazione, per tali finalità sono state destinate risorse anche per l'acquisizione di risorse umane, quali ad esempio i laureati in scienze motorie.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, a tale proposito, sottolinea come, per favorire il mantenimento di un buon stato di salute e promuovere il benessere psicofisico rendendo l'attività motoria un'abitudine nella propria vita quotidiana per contrastare la sedentarietà e promuovere stili di vita salutari, sia utile l'utilizzo di strumenti di digitalizzazione a scopo di inclusione sociale, anche delineando modelli di partecipazione a programmi di promozione del benessere che comprendano, tra l'altro, attività di esercizio fisico anche in modalità “a distanza”, con la presenza di un istruttore collegato da remoto in uno spazio-palestra o luoghi della routine quotidiana, grazie al supporto di nuove tecnologie, attraverso una connessione sincrona audio-video.

L'Assessore rileva, altresì, che compiti delle aziende socio sanitarie locali sono, tra gli altri, quelli di:

- 1) avvicinare sensibilmente al cittadino e ai territori l'erogazione di tutte le prestazioni socio-sanitarie che non necessitino di percorsi di cura ospedalieri, soprattutto mediante una riorganizzazione complessiva della medicina territoriale;
- 2) garantire l'uniforme miglioramento della qualità e dell'adeguatezza dei servizi sanitari e socio-sanitari;
- 3) adottare il metodo della prevenzione, anche attraverso la promozione di corretti stili di vita con particolare riguardo all'attività motoria, alla pratica sportiva e all'educazione alimentare e ambientale;
- 4) integrare forme innovative di assistenza, come la telemedicina e favorire una sinergia virtuosa



tra medicina del territorio.

Per le finalità descritte, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone l'avvio di un programma integrato, che progressivamente, con il supporto operativo delle aziende del Servizio sanitario regionale, consenta di realizzare delle vere e proprie "Centrali operative per l'attività fisica adattata", tramite spazi idonei all'implementazione di percorsi di attività fisica adattata, con modelli operativi replicabili a distanza su tutto il territorio regionale, superando le attuali criticità organizzative legate alla carenza di strutture, che impone, nell'attuale contesto, l'utilizzo di palestre private a carico del Servizio sanitario regionale.

Tale proposta nasce dall'esigenza di coniugare l'attività di ricerca e sperimentazione con quella di diffusione degli interventi di prevenzione nel territorio di riferimento.

In tale ottica, si prevede di avviare una prima fase di sperimentazione che, evidenzia l'Assessore, alla luce delle valutazioni di opportunità logistica, potrebbe essere realizzata, prioritariamente e in via sperimentale, in spazi idonei da adibire a palestra e dotare di strumentazione domotica utilizzabili anche per percorsi comprendenti l'esercizio fisico "a distanza", da individuare presso la ASL n. 1 di Sassari, la ASL n. 3 di Nuoro e la ASL n. 8 di Cagliari.

Per l'avvio dell'attività descritta, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, propone pertanto, di:

- individuare quali soggetti attuatori la ASL n. 1 di Sassari, la ASL n. 3 di Nuoro e la ASL n. 8 di Cagliari, che sono le aziende con il più ampio bacino di utenza;
- dare mandato alla ASL n. 1 di Sassari, alla ASL n. 3 di Nuoro e alla ASL n. 8 di Cagliari di:
 - a) mettere a disposizione spazi adeguati per la realizzazione di palestre hub dotate di tecnologie domotiche per l'attività fisica adattata e strumenti per la diffusione dell'esercizio fisico a distanza, nonché competenze specialistiche per la definizione di un approccio integrato alla gestione della cronicità ed esclusione sociale;
 - b) individuare, in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, presso le RSA, i presidi sede di Case della salute e Ospedali di comunità, le strutture sociali comunali e le altre strutture



- socio-sanitarie a gestione pubblica, ubicati in contesti periferici, ricadenti anche in territori afferenti ad altre aziende socio-sanitarie della Sardegna, le palestre spoke che dovranno, tramite collegamenti telematici, operare coadiuvate dalle palestre hub;
- c) provvedere all'adeguamento e messa a norma degli spazi, all'allestimento dei luoghi che rispondono ai criteri predefiniti e concordati, all'acquisizione delle tecnologie necessarie;
- d) declinare in un progetto operativo l'allocazione delle strutture, i relativi costi e l'organizzazione delle attività. Detto progetto costituirà parte e integrante e sostanziale della convenzione che ciascuna ASL dovrà stipulare con il competente Centro di responsabilità;
- e) predisporre, in accordo con l'ARES, procedure per il reclutamento di specifiche professionalità necessarie all'avvio e sviluppo del progetto, a valere sui fondi destinate al Piano regionale di prevenzione o su altri fondi all'uopo destinati;
- assegnare per la realizzazione dell'intervento euro 1.000.000 a favore della ASL n. 1 di Sassari, euro 1.000.000 a favore della ASL n. 3 di Nuoro ed euro 1.000.000 a favore della ASL n. 8 di Cagliari, a valere sul PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 5 "Sardegna più Sociale e Inclusiva", Azione 5.3.2;
 - stabilire che la ASL n. 1 di Sassari, la ASL n. 3 di Nuoro e la ASL n. 8 di Cagliari potranno operare anche avvalendosi del supporto e degli spazi disponibili presso le aziende ospedaliero-universitarie (AOU) di Cagliari e Sassari;
 - dare atto che le attività descritte devono essere poste in essere, dagli uffici tecnici delle aziende socio-sanitarie locali, in stretto raccordo con i dipartimenti di prevenzione;
 - dare mandato al competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali di porre in essere gli adempimenti conseguenti.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, di concerto con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio, visto il parere di coerenza dell'Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027, visti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali, del Direttore generale della Sanità e del Direttore generale del Centro Regionale di Programmazione sulla proposta in esame

DELIBERA



- di avviare la prima sperimentazione di “Centrali operative per l'attività fisica adattata”, a valere sul PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 5 “Sardegna più Sociale e Inclusiva”, Azione 5.3.2 “Potenziamento di servizi sociosanitari e di assistenza a lungo termine”, per un finanziamento complessivo pari a euro 3.000.000, con le modalità descritte in premessa;
- di individuare quali soggetti attuatori la ASL n. 1 di Sassari, la ASL n. 3 di Nuoro e la ASL n. 8 di Cagliari, che sono le aziende con il più ampio bacino di utenza;
- di dare mandato alla ASL n. 1 di Sassari, alla ASL n. 3 di Nuoro e alla ASL n. 8 di Cagliari di:
 - a) mettere a disposizione spazi adeguati per la realizzazione di palestre hub dotate di tecnologie domotiche per l'attività fisica adattata e strumenti per la diffusione dell'esercizio fisico a distanza, nonché competenze specialistiche per la definizione di un approccio integrato alla gestione della cronicità ed esclusione sociale;
 - b) individuare, in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, presso le RSA, i presidi sede di Case della salute e Ospedali di comunità, le strutture sociali comunali e le altre strutture socio-sanitarie a gestione pubblica, ubicati in contesti periferici, ricadenti anche in territori afferenti ad altre aziende socio-sanitarie della Sardegna, le palestre spoke che dovranno, tramite collegamenti telematici, operare coadiuvate dalle palestre hub;
 - c) provvedere all'adeguamento e messa a norma degli spazi, all'allestimento dei luoghi che rispondono ai criteri predefiniti e concordati, all'acquisizione delle tecnologie necessarie;
 - d) declinare in un progetto operativo l'allocazione delle strutture, i relativi costi e l'organizzazione delle attività. Detto progetto costituirà parte e integrante e sostanziale della convenzione che ciascuna ASL dovrà stipulare con il competente Centro di responsabilità;
 - e) predisporre, in accordo con l'ARES, procedure per il reclutamento di specifiche professionalità necessarie all'avvio e sviluppo del progetto, a valere sui fondi destinate al Piano regionale di prevenzione o su altri fondi all'uso destinati;
- di assegnare per la realizzazione dell'intervento euro 1.000.000 a favore della ASL n. 1 di Sassari, euro 1.000.000 a favore della ASL n. 3 di Nuoro ed euro 1.000.000 a favore della ASL n. 8 di Cagliari, a valere sul PR Sardegna FESR 2021-2027, Priorità 5 “Sardegna più Sociale e Inclusiva”, Azione 5.3.2;
- di stabilire che la ASL n. 1 di Sassari, la ASL n. 3 di Nuoro e la ASL n. 8 di Cagliari potranno operare anche avvalendosi del supporto e degli spazi disponibili presso le aziende



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 41/23
DEL 23.10.2024

- ospedaliero-universitarie (AOU) di Cagliari e Sassari;
- di dare atto che le attività descritte devono essere poste in essere, dagli uffici tecnici delle aziende socio-sanitarie locali, in stretto raccordo con i dipartimenti di prevenzione;
 - di dare mandato al competente Servizio della Direzione generale delle Politiche Sociali di porre in essere gli adempimenti conseguenti.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde